

Il coraggio di differenziare

Valorizzare le diversità: i metodi didattici ordinari non funzionano più

di Luigi D'Alonzo ⌚ 3 minuti di lettura 02 novembre 2020



Per aiutare gli allievi, tutti gli allievi, a trovare a scuola percorsi formativi validi capaci di soddisfare le esigenze personali occorre avere il coraggio di **rinnovare la nostra didattica**.

Di fronte alle enormi diversità esistenti in classe, di fronte ai bisogni sempre più particolari dei nostri allievi occorre saper **differenziare la proposta formativa** con una prospettiva metodologica di base in grado di promuovere processi di apprendimento significativo per tutti gli allievi presenti in classe, volta a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti (d'Alonzo, 2017)

Cambiare mentalità didattica

È fondamentale rendersi conto che **i metodi di insegnamento ordinari non funzionano più** ed è necessario cambiare una forma mentis che portava l'insegnante a vivere la propria esperienza didattica su seguenti principi, oramai superati (Gardner, 2005), in cui **le differenze degli studenti sono ignorate** e vengono riconosciute solo quando sono problematiche, i processi valutativi sono identici per tutti e riguardano quasi esclusivamente l'acquisizione di conoscenze, in cui l'idea di intelligenza è unica e l'idea di eccellenza è unica, dove gli interessi dell'allievo non sono rilevati, il profilo dell'apprendimento dell'allievo non è considerato e in cui è soprattutto dominante il modello didattico della lezione frontale identica per tutti.

Riconoscere e valorizzare le differenze

La via per soddisfare i bisogni sempre più complessi dei nostri allievi in classe è lavorare, invece, **seguendo i principi della differenziazione didattica** in cui le difformità che gli allievi presentano sono, innanzitutto, riconosciute e valorizzate e diventano le basi fondamentali per programmare l'attività didattica impostata sulle esigenze personali di ciascuno; in secondo luogo, le **valutazioni** rappresentano un momento importante per verificare se la proposta formativa si è rivelata valida oppure se necessita di essere ripresa, riprogettata su altre basi; inoltre, l'attività didattica è fondata sull'idea che **l'intelligenza non è unitaria** ma che esistono, all'interno del gruppo classe, molteplici forme di intelligenza che occorre conoscere per ideare percorsi formativi capaci di corrispondere ai bisogni dei singoli soggetti.

Per saperne di più

- d'Alonzo, L. (ed.). (2017). *La differenziazione didattica per l'inclusione*. Trento: Erickson.
- Gardner, H. in Tomlinson, C. A. & Strickland, C. A. (2005). *Differentiation in practice: A resource guide for differentiating curriculum, grades 9–12*. Alexandria: VA: ASC. p. 16.
- d'Alonzo, L. (a cura di). (2019). *Ognuno è speciale. Strategie per la didattica differenziata*. Milano: Pearson.

SCUOLA PRIMARIA